

*COMUNE DI OROTELLI*

*PROVINCIA DI NUORO*

## **Relazione sulla gestione**

### **Rendiconto 2019**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 in data 24 giugno 2020.

## **Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

### **a) Criteri di valutazione utilizzati**

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## 2) LA GESTIONE FINANZIARIA

---

### 2.1) Il bilancio di previsione

Il Documento Unico di Programmazione, periodo 2019/2021, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 08 in data 29 aprile 2019.

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 in data 29 aprile 2019. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- DGM n. 51 del 06 giugno 2019 recante “ – Prima variazione al bilancio di previsione 2019” ratificato con atto consiliare numero 11 del 26 luglio 2019;
- DCC n. 14 del 26 luglio 2019 recante “ Seconda variazione al bilancio di previsione 2019”;
- DGM n. 56 del 21 giugno 2019 recante “ - Riaccertamento ordinario residui conto esercizio 2018”;
- DGC n. 74 del 22 dicembre 2019 recante “ Quarta variazione al bilancio di previsione 2019-2021 ratificato con atto consiliare nr. 16 del 29 novembre 2019”;
- DCC n.17 del 29 novembre 2019 recante assestamento generale e quinta variazione al bilancio di previsione 2019-2021”

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il *Piano assegnazione risorse* con deliberazione n. 45 in data 09 maggio 2019.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio com.le	02	29/03/2019	
Aliquote TASI	Consiglio com.le	07	29/04/2016	
Tariffe TARI	Consiglio com.le	01	29/03/2019	
Addizionale IRPEF	//			Non attivata
Imposta di soggiorno	/			Non attivata
Imposta di scopo OO.PP.	/			Non attivata
Servizi a domanda individuale	Giunta com.le	76	14/12/2017	

## 2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di €2.385.788,52 così determinato:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				2.311.225,52
RISCOSSIONI	(+)	72.582,35	3.090.526,33	3.163.108,68
PAGAMENTI	(-)	423.248,93	2.513.889,94	2.937.138,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			2.537.195,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			2.537.195,33
RESIDUI ATTIVI	(+)	739.834,54	638.909,84	1.378.744,38
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	161.846,28	586.397,64	748.243,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			109.948,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			671.958,51
Disavanzo tecnico accertato in parte corrente	(+)			0,00
Disavanzo tecnico accertato in parte capitale	(+)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)<sup>(2)</sup></b>	<b>(=)</b>			<b>2.385.788,52</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 <sup>(4)</sup>	584.162,51
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	
Fondo anticipazione liquidità DL35/2013 e s.m.i.	
Fondo perdite società partecipate.	
Fondo contenzioso	10.000,00
Altri accantonamenti	20.407,82
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>614.570,33</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	976,24
Vincoli derivanti da trasferimenti	235.077,95
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	46.961,89
Altri vincoli	394.498,85
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>677.514,93</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>433.619,11</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>660.084,15</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>	

## 2.3) andamento storico

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Risultato di amministrazione	2.043.062,12	1.397.666,38	1.742.582,12	1.850.981,75	1.975.103,17	2.011.170,03	2.385.788,52

## 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

### 2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 614.570,33

Di seguito si riporta la quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

#### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2015, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Nel prospetto allegato sono illustrati gli accantonamenti al FCDE a rendiconto esercizio 2019, con il seguente esito:

Titolo I	Capitolo	Art.	Descrizione	Residui finali	Accantonamento Fcde	
	90	1	Tarsu anni precedenti	€ 264.470,74	€ 264.470,74	
	91	1	Tari	€ 293.767,18	€ 293.767,18	
<b>Totale</b>				<b>€ 558.237,92</b>	<b>€ 558.237,92</b>	<b>1</b>
Titolo III	Capitolo	Art.	descrizione	Residui finali	Accantonamento Fcde	
	590	1	Fitti di fondi rustici	€ 11.234,29	€ 11.234,29	
	600	1	Fitto caserma CC	€ 3.999,10	€ 3.999,10	
	600	2	Fitti locali canone sociale	€ 112,80	€ 112,80	
	600	3	Fitti locali canone moderato	€ 10.578,40	€ 10.578,40	
<b>Totale</b>				<b>€ 25.924,59</b>	<b>€ 25.924,59</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>(1+2)</b>			<b>€ 614.570,33</b>	<b>€ 614.570,33</b>	

## Report metodo semplificato :

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	604.344,97
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	131.648,65
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	78.197,42
<b>4</b>	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)</b>	<b>+</b>	<b>657.796,20</b>
<b>5</b>	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*</b>	<b>-</b>	<b>584.162,51</b>
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	73.633,69

\* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

\*\* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2015. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

\*\*\* Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

## Note:

Verificato che l'ammontare dei residui attivi finali 2019, per le entrate oggetto di accantonamento al FCDE ammontano ad euro 584.162,51 sono stati accantonati fondi al FCDE in pari misura (accantonamento nella misura del 100%).

Confrontando tale risultanze con quanto ottenuto col metodo semplificato, si è provveduto a svincolare le somme eccedenti, pari ad euro 73.633,69, che vengono allocate tra i fondi liberi e che potranno essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019.

**B) Fondo rischi**

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel corso del 2015 era stata accantonata la somma di euro 10.000,00 quale Fondo rischi in previsione di un paio di possibili procedimenti, che poi si sono conclusi con esito favorevole per l'Ente.



### Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2019

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	10.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	0,00
3	Utilizzi	-	0,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	0,00
<b>5</b>	<b>Fondo rischi contenzioso al 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>10.000,00</b>

### C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2019 si registrano le seguenti passività potenziali:

Non si sono registrate passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	0,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	0,00
3	Utilizzi	-	0,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	0,00
<b>5</b>	<b>Fondo passività potenziali al 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>

### D) Accantonamento Indennità di fine mandato del Sindaco Le quote accantonate risultano pari ad euro 4.66441

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata al 1° gennaio 2019	+	3.362,94
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	1.301,47
3	Utilizzi	-	0,00
4	Altre variazioni: .....	+/-	0,00
<b>5</b>	<b>Fondo Indennità TFM sindaco al 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>4.664,41</b>

### E) Accantonamento altri Fondi

In questa voce è stata inclusa la quota relativa agli accantonamenti inerenti il trattamento economico per gli arretrati anni precedenti dovuti all'applicazione del nuovo CCNL enti locali

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata al 1° gennaio 2019	+	7.280,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	0,00

3	Utilizzi	-	7.280,00
4	Variazione in sede di rendiconto	+	15.743,41
5	<b>Fondo arretrati contrattuali al 31/12/2019</b>	<b>+</b>	<b>15.743,41</b>

Gli stanziamenti comprendono il trattamento economico per gli arretrati del personale dipendente e del segretario comunale.

#### 2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 677.514,93 e sono così composte:

#### Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	976,24	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	235.077,95	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	46.961,89	4
Altri vincoli	394.498,85	5
<b>TOTALE</b>	<b>677.514,93</b>	

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

#### 3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 74.563,00, comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

#### Quadro riassuntivo della gestione di competenza

			2019
Riscossioni	+	€	3.163.108,68
pagamenti	-	€	2.937.138,87
Differenza		€	<b>225.969,81</b>
Residui attivi	+	€	1.378.744,38
Residui passivi	-	€	748.243,92
differenza		€	<b>630.500,46</b>
<b>FPV entrata</b>	<b>+</b>	€	109.948,76
<b>FPV Spesa</b>	<b>-</b>	€	671.958,51
Differenza		-€	<b>781.907,27</b>
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	<b>-</b>		
<b>Avanzo di competenza</b>	<b>+</b>		<b>74.563,00</b>

#### 3.2) quadro generale riassuntivo

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	pagamenti

<b>Fondo di cassa inizio esercizio</b>		<b>2.311.225,52</b>			
<b>Utilizzo avanzo amministrazione</b>	<b>325.839,15</b>		<b>Disavanzo di amministrazione</b>	<b>0,00</b>	
<b>FPV parte corrente</b>	<b>124.001,49</b>				
<b>FPV parte capitale</b>	<b>671.958,51</b>				
<b>Titolo I Entrate</b>	<b>782.945,93</b>	<b>731.883,36</b>	<b>Titolo I Spese</b>	<b>2.175.363,66</b>	<b>2.110.801,41</b>
<b>Titolo II</b>	<b>1.469.053,45</b>	<b>1.429.666,01</b>	<b>FPV parte corrente *</b>	<b>109.948,76</b>	
<b>Titolo III</b>	<b>203.172,35</b>	<b>185.624,22</b>			
<b>Titolo IV</b>	<b>945.168,47</b>	<b>499.220,12</b>	<b>Titolo II</b>	<b>540.582,00</b>	<b>438.327,32</b>
			<b>FPV parte capitale</b>	<b>671.958,51</b>	
<b>Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>Titolo III</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate finali</b>	<b>3.400.340,20</b>	<b>2.846.393,71</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>3.497.852,93</b>	<b>2.549.128,73</b>
<b>Titolo VI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>Titolo IV</b>	<b>55.245,95</b>	<b>55.165,85</b>
<b>Titolo VII</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo IX</b>	<b>329.095,97</b>	<b>316.714,97</b>	<b>Titolo VII</b>	<b>329.095,97</b>	<b>332.844,29</b>
<b>Totale entrate esercizio</b>	<b>3.729.436,17</b>	<b>3.163.108,68</b>	<b>Totale spese esercizio</b>	<b>3.882.194,85</b>	<b>2.937.138,87</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>4.610.716,23</b>	<b>5.474.334,20</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>3.882.194,85</b>	<b>2.937.138,87</b>
<b>Disavanzo esercizio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>Avanzo competenza /fondo cassa</b>	<b>728.518,38</b>	<b>2.537.195,33</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.610.713,23</b>	<b>5.474.334,20</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.610.713,23</b>	<b>5.474.334,20</b>

### 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € **2.385.788,52**.

Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 325.839,15 così destinate:

Applicazioni	ACCANTO-NATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
Utilizzo parte libera				180.000,00	180.000,00
Utilizzo per spesa in conto capitale ( da investimenti e da trasferimenti )		0,00		100.798,32	100.798,32
Utilizzo per spesa a destinazione vincolata		45.040,83	0,00		45.040,83
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>		<b>45.040,83</b>	<b>0,00</b>	280.798,32	325.839,15

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli utilizzi:

identificativo voce di spesa	Art.	Quota applicata
<b>Avanzo vincolo generico</b>		
10810321	1	15.480,00
11040540	1	29.560,83
<b>Avanzo disponibile</b>		
20110106	1	75.000,00
20810194	1	110.000,00
20820142	1	30.000,00
21050102	1	17.000,00
20810196	1	6.455,39
20920701	1	69.342,93
<b>TOTALI</b>		<b>325.839,15</b>

Durante l'esercizio non sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali.

### 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Fpv entrata spese correnti	0,00	107.612,26	
Fpv entrata spese investimento	0,00	485.567,44	
Titolo I Entrate tributarie	805.426,57	807.426,57	782.945,93
Titolo II Trasferimenti	1.763.766,25	1.678.778,25	1.469.053,45

Titolo III	Entrate extratributarie	346.054,41	421.499,73		203.172,35	
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	1.051.851,92	1.268.192,59		945.168,47	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
Titolo VI	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00		0,00	
Titolo VII	Anticipazione da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo IX	Entrate da servizi per conto terzi e partite di giro	2.368.055,80	2.368.055,80		329.095,97	
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	0,00		325.839,15	
<b>Totale</b>		<b>6.335.154,95</b>	<b>6.543.952,94</b>		<b>3.729.436,17</b>	

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive		Impegni	
Titolo I	Spese correnti	2.649.329,47	2.898.735,99		2.175.363,66	
Titolo II	Spese in conto capitale	1.262.523,73	2.103.192,26		540.582,00	
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	55.245,95	55.245,95		55.245,95	
Titolo V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo VII	Uscite per servizi per conto terzi e partite di giro	2.368.055,80	2.368.055,80		329.095,97	
	Ripiano disavanzo tecnico parte corrente					
	Ripiano disavanzo tecnico parte investimenti					
<b>Totale</b>		<b>6.335.154,95</b>	<b>7.425.230,00</b>		<b>3.100.287,58</b>	

#### 4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
Titolo I	Entrate tributarie	€ 817.623,57	33,42%	€ 778.823,56	3124,71%	€ 782.945,93	31,89%
Titolo II	Entrate da trasferimenti	€ 1.373.509,79	56,15%	€ 1.490.673,72	5980,72%	€ 1.469.053,45	59,84%
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 255.106,05	10,43%	€ 222.968,50	894,57%	€ 203.172,35	8,28%
	<b>Entrate correnti</b>	<b>€ 2.446.239,41</b>	<b>77,44%</b>	<b>€ 2.492.465,78</b>	<b>73,79%</b>	<b>€ 2.455.171,73</b>	<b>65,83%</b>
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	€ 229.517,36	7,27%	€ 165.723,45	490,62%	€ -00	0,00%

Titolo V	Entrate da accensione prestiti	€ -00	0,00%	€ -00	0,00%		
	<i>Entrate in c/capitale</i>	€ 229.517,36	7,27%	€ 165.723,45	4,91%	€ 945.168,47	25,34%
Titolo IX	Entrate servizi per c/terzi	€ 318.816,80	10,09%	€ 317.705,57	9,41%	€ 329.095,97	8,82%
<b>TOTALE</b>							
	Avanzo di amministrazione	€ 164.500,64		€ 401.976,47	11,90%		
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ 3.159.074,21		€ 3.377.871,27		€ 3.729.436,17	

#### 4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Imposta Municipale Propria (IMU)	<u>55.654,11</u>	<u>57.654,11</u>	<u>57.653,61</u>
IMU recupero evasione	<u>3.000,00</u>	<u>3.000,00</u>	<u>2.999,62</u>
ICI recupero evasione	<u>0</u>	<u>0</u>	0,00
TASI	<u>15.000,00</u>	<u>15.000,00</u>	<u>13.950,14</u>
Imposta sulla pubblicità	<u>2.000,00</u>	<u>2.000,00</u>	<u>490,64</u>
IVA	<u>15.000,00</u>	<u>15.000,00</u>	<u>150,9</u>
TARI	<u>227.282,56</u>	<u>227.282,56</u>	<u>227.282,56</u>
TARSU/TARI recupero evasione	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Diritti pubbliche affissioni	<u>1.000,00</u>	<u>1.000,00</u>	<u>0</u>
Altri tributi	<u>0</u>		
<b>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</b>	<b><u>318.936,67</u></b>	<b><u>320.936,67</u></b>	<b><u>302.527,47</u></b>
Fondo di solidarietà comunale	<u>486.389,90</u>	<u>486.389,90</u>	<u>480.418,46</u>
<b>Totale fondi perequativi</b>	<b><u>486.389,90</u></b>	<b><u>486.389,90</u></b>	<b><u>480.418,46</u></b>
<b>Totale entrate Titolo I</b>	<b><u>805.326,57</u></b>	<b><u>807.326,57</u></b>	<b><u>782.945,93</u></b>

#### 4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
trasferimenti correnti da Amm.ni pubbliche	€ 1.763.766,25	€ 1.678.778,25	€ 1.469.053,45	-1,14%
trasferimenti correnti da famiglie				
trasferimenti correnti da imprese				
trasferimenti da istituzioni sociali private				
trasferimenti correnti da Ue e resto mondo				
<b>Totale trasferimenti</b>	€ 1.763.766,25	€ 1.678.778,25	€ 1.469.053,45	-1,14%

#### 4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extratributarie ha registrato il seguente andamento:

I

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
<b>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</b>	€ 271.061,45	€ 271.061,45	€ 142.893,82
<b>Totale Tip. 30100</b>	€ 271.061,45	€ 271.061,45	€ 142.893,82
<b>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</b>	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 1.154,06
<b>Totale Tip. 30200</b>	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 1.154,06
<b>Tip. 30300 Interessi attivi</b>	€ 10,00	€ 10,00	€ -00

<b>Totale Tip. 30300</b>	<b>€ 10,00</b>	<b>€ 10,00</b>	<b>€ -00</b>
<b>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tip. 30400</b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>	<b>0,00 -</b>
<b>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>€ 132.928,28</b>	<b>€ 132.928,28</b>	<b>€ 59.124,47</b>
<b>Totale Tip. 30500</b>	<b>€ 132.928,28</b>	<b>€ 132.928,28</b>	<b>€ 59.124,47</b>
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>421.489,73 €</b>	<b>421.489,73 €</b>	<b>203.172,35 €</b>



#### 4.4) Le entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
contributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.051.851,92	1.268.192,59	945.168,47
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate in conto capitale</i></b>	<b>1.051.851,92</b>	<b>1.268.192,59</b>	<b>945.168,47</b>

#### 4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Non sono state registrate movimentazioni.

#### 4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>
Emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate per accensione di prestiti</i></b>	<b>0,00</b> -	<b>0,00</b> -	<b>0,00</b> -

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati assunti mutui.

## 5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 2.537.195,33 con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 1° gennaio	1.1277.05,43	18.140.003,02	1.254.434,10	1.933.970,59	2.311.225,52
Fondo cassa al 31 dicembre	1.814.003,02	1.254.434,10	1.933.970,59	2.311.225,52	2.537.195,33
Livello massimo anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Utilizzo medio anticipazione di tesoreria	/	/	/	/	/
Giorni di utilizzo	/	/	/	/	/
Interessi passivi per anticipazione	/	/	/	/	/
<b>Importo anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12</b>	/	/	/	/	/

Nel lustro in analisi, non si è registrata l'attivazione dell'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio i fondi vincolati non sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €.2.537.195,33, di cui euro 116.647,24 fondi vincolati.

L'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente nel 2019 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

## 6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	€ 2.165.525,89	€ 2.229.435,18	€ 2.158.881,41	€ 2.175.363,66
Titolo II	Spese in c/capitale	€ 966.195,26	€ 222.812,15	506.452,86	€ 540.582,00
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	€ -00	€ -00	€ -00	€ -00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	66.937,05	50.459,12	52.758,57	€ 55.245,95
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	494.885,82	318.816,80	€ 317.705,57	€ 329.095,97
	<b>TOTALE</b>	<b>3.611.247,36</b>	<b>€ 2.821.523,25</b>	<b>€ 3.035.798,41</b>	<b>€ 3.100.287,58</b>
	Disavanzo di amministrazione				
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€ 3.611.247,36</b>	<b>€ 2.821.523,25</b>	<b>€ 3.035.798,41</b>	<b>€ 3.100.287,58</b>

### 6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	518.254,57
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	36.952,09
103	Acquisto di beni e servizi	901.539,71
104	Trasferimenti correnti	689.978,80
107	Interessi passivi	19.673,93
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
110	Altre spese correnti	8.964,56
	<b>TOTALE</b>	<b>2.175.363,66</b>

## 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rileva il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2019
201	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	479.155,44
203	Contributi agli investimenti	0,00
204	Altri Trasferimenti in conto capitale	0
205	Altre spese in conto capitale	61.426,56
<b>TOTALE</b>		<b>540.582,00</b>

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere (si elencano le più significative):

Descrizione opera	Impegni
<i>Manutenzione edifici pubblici (diversi interventi)</i>	55.848,32
Manutenzione straordinaria scuola elementare	96.469,80
Incarichi professionali	13.362,81
Manutenzione straordinaria viabilità	194.127,27
Manutenzione straordinaria impianti	5.000,00
Attività messa in sicurezza rischi idrogeologici	61.426,56
Implementazione centro operativo comunale	8.409,90
Lr 29/1998 Interventi riqualificazione centro storico	77.381,93
Manutenzione straordinaria cimitero	16.966,03

Nb: sono stati indicati gli impegni a consuntivo, non tenendo conto delle obbligazioni reimputate agli esercizi successivi, che sono stati finanziati con:

ND	Fonti di finanziamento	IMPORTO
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00
2	Avanzi di bilancio	0,00
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	0,00
4	Riscossioni di crediti	0,00
5	Proventi concessioni edilizie	3.834,95
6	Proventi concessioni cimiteriali	3.900,00
7	Trasferimenti in conto capitale	937.433,52
8	Avanzo di amministrazione	280.798,32
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>		<b>€ 1.222.131,84</b>
9	Mutui passivi	0,00
10	Prestiti obbligazionari	0,00
11	Altre forme di indebitamento	0,00

<b>TOTALE INDEBITAMENTO</b>	0,00
Fpv per spese investimento –iscritto in entrata	431.436,42
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.653.568,26</b>

## 7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 76 in data 14/12/2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 44,95 %, come si desume da seguente prospetto:

<i>Servizio</i>	<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>	<i>Differenza</i>	<i>% Copertur</i>
servizio refezione scolastica	44.590,00	99.206,80	-54.616,80	44,95
	0,00	0,00	0,00	0,00

## 8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

### 8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 in data 24/06/2020.

Il riaccertamento ordinario dei residui ha portato allo stralcio dei crediti fino a mille euro affidati agli agenti di riscossione dal 2000 al 2010, per dare attuazione al disposto dell'articolo 4 del decreto fiscale (n.119/2018) sui conti del Comune. Il provvedimento suddetto ha visto la cancellazione di un credito tares di € 78.197,42, meglio dettagliato nell'allegato RAE Elenco dei residui attivi divenuti inesigibili al 31/12/2019.

In particolare nel dettaglio si evidenzia un riepilogo dei valori rettificati con il procedimento di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019:

All.	Riepilogo operazioni riaccertamento ordinario	Importo
A	Residui attivi cancellati definitivamente	Euro 81.912,03
B	Residui passivi eliminati	Euro 53.851,29
C1	Accertamenti reimputati	Euro 0,00
C2	Impegni reimputati	Euro 781.907,27
D1	Residui attivi conservati al 31/12/2019 provenienti da gestione residui	Euro 739.834,54
D2	Residui attivi conservati al 31/12/2019 provenienti da gestione competenza	Euro 573.010,21
E1	Residui passivi conservati al 31/12/2019 provenienti da gestione residui	Euro 161.846,28
E2	Residui passivi conservati al 31/12/2019 provenienti da gestione competenza	Euro 100.579,96
F	Variazioni al bilancio esercizio 2019	Euro 515.523,13
G	Variazioni al bilancio esercizio 2019	Euro 515.523,13

## **9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

### **9.1 ) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario**

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n.44 in data 24/06/2020, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa che ammonta ad euro 781.907,27 di cui FPV di spesa parte corrente: €. 109.948,76 e FPV di spesa parte capitale €. 671.958,51;

## **10) LA GESTIONE PATRIMONIALE**

---

### RELAZIONE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2019

#### **10.1 Gli obblighi di contabilità economico-patrimoniale**

Ai sensi dell'articolo 232, comma 2, del D.lgs. 267/2000 (Tuel), gli enti che rinviando la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019, allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali, emanato in data 11 novembre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.

Pertanto, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale sono tenuti ad allegare al rendiconto 2019 la propria Situazione patrimoniale elaborata secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo 118/2011 utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre 2019;
- del rendiconto 2019;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato;
- extra-contabili.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento.



La Situazione patrimoniale 2019 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal DM 11 novembre 2019, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione nulla alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- **Rimanenze;**
- **Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;**
- Riserve da capitale;
- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Concessioni pluriennali;
- Contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni;
- Conti d'ordine.

Il medesimo Decreto Ministeriale attribuisce la facoltà di non rilevare il confronto con l'esercizio precedente.

## **10.2 situazione patrimoniale al 31/12/2019**

### **Criteri di valutazione**

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 11 novembre 2019.

### **STATO PATRIMONIALE**

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo. Si riportano nella tabella sottostante i valori aggregati per macroclassi.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2019</b>
Immobilizzazioni immateriali	- €
Immobilizzazioni materiali	12.937.537,10 €
Immobilizzazioni finanziarie	- €
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>12.937.537,10 €</b>
Rimanenze	- €
Crediti	749.199,13 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €
Disponibilità liquide	2.587.096,79 €
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.336.295,92 €</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>- €</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>16.273.833,02 €</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>15.125.728,08 €</b>
Fondo rischi e oneri	30.407,82 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	- €
Debiti	1.117.697,12 €
<b>Ratei, risconti e contributi agli investimenti</b>	<b>- €</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>16.273.833,02 €</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>781.907,27 €</b>

### **Immobilizzazioni**

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2019. Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

### **Immobilizzazioni immateriali**

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

### **Immobilizzazioni materiali**

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%

- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%
- Altri Beni:
- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

### **Attivo circolante**

#### **Rimanenze**

Le rimanenze rilevate alla fine dell'esercizio sono valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

#### **Crediti**

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui attivi	1.378.744,38
- Svalutazione crediti	584.162,51
Saldo Iva	7.101,00
- Conti correnti postali 2019	49.901,46
- Rimborsi fondi economici	2.582,28
<b>TOTALE CREDITI STATO PATRIMONIALE</b>	<b>749.199,13</b>

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Gli eventuali valori delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono stati valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

#### **Disponibilità liquide**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2019, salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### **Debiti**

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

	Importi al 31.12.2019
Totale residui passivi	748.243,92
Debiti da finanziamento	369.533,30
- Residui rimborsi mutui	80,10
<b>TOTALE DEBITI STATO PATRIMONIALE</b>	<b>1.117.697,12</b>

Si rinvia al prospetto della Situazione patrimoniale semplificata per i dettagli delle singole voci.

### **3) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel). L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

COMUNE DI OROTELLI	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) P1 Indicatore 1.1 – (Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti) maggiore del 48%		<b>No x</b>
2) P2 Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive su parte corrente) minore del 22%	<b>Si x</b>	
3) P3 Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggio di 0		<b>No x</b>
4) P4 Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		<b>No x</b>
5) P5 Indicatore 12.4 (Sostenibilità divanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1.20%		<b>No x</b>
6) P6 Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		<b>No x</b>
7) P7 Indicatore 13.2 (Debito in corso di riconoscimento) più indicatore 13.3 (debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0.60%		<b>No x</b>
8) P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		<b>No x</b>
<b>Sulla base dei parametri su indicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie</b>		<b>No x</b>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

#### **14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE**

##### **14.1) Elenco enti ed organismi partecipati**

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Abbanoa Spa	Società che gestisce l'erogazione e tutte le attività connesse alla distribuzione delle acque	Si

##### **14.3) Verifica debiti/crediti reciproci**

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono

stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

La società Abbanoa anche nel 2019, riferendosi ad annualità pregresse, ha richiesto all'Ente di saldare alcune presunte posizioni debitorie, ma ad una verifica puntuale effettuata dall'Ufficio Ragioneria, la società si riferiva a partite che in realtà eran state già pagate, mentre su alcune utenze è ancora in corso una verifica amministrativa (tra cui le richieste per depositi cauzionali) .

Si evidenzia inoltre che il sistema di fatturazione –gestione degli incassi della società in parola, presenta alcune criticità che determinano un appesantimento del lavoro degli uffici, infatti non agganciando correttamente e con una tempistica congrua, provvedono a spedire solleciti, con ulteriori costi aggiuntivi, a fronte di pagamenti effettuati in modo puntuale. In attesa del termine della verifica amministrativa su alcune utenze, non è stato possibile effettuare la riconciliazione debiti/crediti anche per l'esercizio 2019.

## **15) DEBITI FUORI BILANCIO**

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

## **16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Non è stata attivato nessun contratto relativo a contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

## **17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI**

Non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie da parte dell'ente a favore di terzi.



## 18) CONSIDERAZIONI FINALI

L'esercizio 2019 si è caratterizzato per molteplici e significativi interventi legislativi, volti al risanamento della finanza pubblica, con conseguenti difficoltà operative sia per gli Enti locali che per i cittadini soprattutto per il continuo cambiamento delle regole in campo tributario, come l'introduzione della nuova IMU e l'abolizione della IUC in riferimento alla TASI e all'IMU.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2019, si è caratterizzato da una consistente operatività in interventi strutturali che hanno interessato le scuole, ma anche altri immobili, quali la ristrutturazione della caserma e l'ottenimento di finanziamenti volti alla salvaguardia ambientale e di tutela paesaggistica.

La circolare n. 5 del 20 febbraio del 2018, avente ad oggetto "modifiche in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti da parte degli enti locali", ha consentito di poter aver maggiore spazio di manovra e di realizzare una serie di opere pubbliche che altrimenti, con le precedenti regole non sarebbe stato possibile ipotizzare e realizzare. Tutti gli investimenti pubblici implicano, infatti, un cofinanziamento dei fondi comunali e tal fine l'amministrazione ha potuto garantire l'esecuzione delle opere pubbliche: mi riferisco in particolare ai numerosi interventi che riguardano le strutture scolastiche dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria finalizzate alla messa in sicurezza dal punto di vista della vulnerabilità sismica, della normativa antincendio, nonché dell'efficientamento energetico per un costo complessivo di € 300.000,00 di cui fondi comunali per circa il 25%.

Un richiamo alla realizzazione del Museo Cambosu la cui opera è stata delegata dalla Ras alla Provincia di Nuoro, la quale si avvarrà per la realizzazione della struttura del comune di Orotelli. Con l'importo stanziato di € 200.000,00 si attuerà un intervento di sperimentazione e ricerca con il CRS4 per l'allestimento delle dotazioni multimediali.

Ho accennato ai numerosi interventi normativi che dal 2015 hanno caratterizzato l'attività amministrativa dell'ente limitando l'operatività dei comuni, mi riferisco in particolare all'introduzione del meccanismo del FCDE (fondi crediti di dubbia esigibilità), che di fatto ha ridotto la disponibilità monetaria causando un rallentamento dell'azione della Regione Sardegna con effetti a cascata sui piccoli comuni come il nostro.

Come già accennato nel paragrafo relativo al riaccertamento ordinario, si ribadisce il potenziale impatto dell'articolo 4 del decreto fiscale (n.119/2018) sui conti del Comune, norma che ha cancellato i debiti fino a mille euro affidati agli agenti di riscossione dal 2000 al 2010, che ha comportato una riduzione degli accertamenti in entrata pari a € 78.197,42.

Considerato che il Governo ha riconosciuto ai comuni la possibilità di adottare uno schema di stato patrimoniale semplificato, l'amministrazione si è attivata per la stesura di un prospetto che garantisca la reale portata della consistenza immobiliare, mobiliare e finanziaria del Comune, nel rispetto della normativa.

Di fronte a questo quadro normativo molto complesso, considerando il contesto economico sociale della nostra comunità, le scelte dell'Amministrazione sono state comunque quelle di porre in essere azioni in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, nel servizio socio assistenziale (tutela delle categorie svantaggiate), nel settore culturale, nelle spese di investimento e di quelle inerenti le manutenzioni ordinarie.

Sulla base di quanto esposto, si chiede al Consiglio Comunale l'approvazione delle risultanze del Rendiconto all'esercizio 2019.

Orotelli, lì 17 luglio 2020

Il Sindaco  
Giovannino Marteddu